

Settimane di sinodalità per presbiteri

Borca di Cadore - autunno 2004

«Con voi... per voi...»: verso un'unità di vita

obiettivo globale: favorire l'unità di vita del presbitero

lunedì

«Salì in una barca, che era di Simone...» (cfr. Lc 5,3)

le condizioni di vita del presbitero

mattino: dimensione esistenziale

⇒ **formazione gruppi**

⇒ **in assemblea**

- presentazione della settimana (*delegato vescovile*)
 - a. *come siamo giunti a questo punto*
 - b. *il percorso "simbolico" di questi giorni*
- saluto del Vescovo
- introduzione del "relatore interno":

“la dimensione spirituale nella vita del presbitero: avvio di un cammino e di una ricerca”

- a. *perché l'urgenza oggi del tema "spiritualità"?*
- b. *perché l'esigenza per il presbitero di partire dall'unità di vita?*

⇒ **comunicazione in gruppo**, in due momenti:

- momento di presentazione da parte di ciascuno, esprimendo anche le attese sulla settimana
intervallo
- comunicazione in gruppo

“un po' di storia da raccontare:

- a. *com'è oggi la mia vita di prete?*
- b. *in quali condizioni mi trovo a viverla?”*

ognuno si racconta in riferimento libero a qualcuna di queste domande:

- *considero come concretamente vivo la mia vita di prete e come cerco di comporla: con i momenti di cui essa è fatta, con gli eventi che la caratterizzano e, in particolare, con gli incontri di cui è intessuta...: scelgo un po' di questa storia del mio essere prete e la narro...*
- *quello che vivo nella quotidianità è una storia che posso raccontare: si tratta delle mie giornate di "lavoro", delle mie fatiche, delle gioie, delle mie attese, dei miei desideri, dei miei sogni, dei miei affetti...: che cosa mi sento di raccontare ora a riguardo?*
- *cerco di rivedere le stagioni della mia vita per cogliervi il "sogno" di ministero che mi ha accompagnato e sostenuto: a riguardo riesco anche a narrare qualcosa?*

un **momento finale** in cui riconoscere e registrare parole e/o aspetti più ricorrenti e convergenti, da riportare nel pomeriggio dopo l'intervento dell'esperto

pomeriggio: dimensione socio-culturale

⇒ **in assemblea**

- una "lettura" delle condizioni di vita e di ministero del prete oggi in Italia (aspetti socio-culturali), da parte di un "esperto" (meglio se giornalista, editorialista, saggista...)
- ogni gruppo riporta le parole e/o aspetti più ricorrenti e convergenti
- dibattito con lo scopo di "localizzare" le problematiche

martedì

«Lo Spirito vi condurrà...» (cfr. Gv 16,13)

la «vita nello Spirito»

mattino: dimensione teologica

⇒ **proposta teologica** di un relatore esterno (possibilmente in due momenti con intervallo)

a)

La prospettiva entro cui raccogliere e ricomprendere l'insieme della vita del presbitero (la sua vicenda umana, la sua esperienza di fede, il suo ministero) è data dalla presenza dello Spirito che è all'opera ovunque: nella storia, nelle comunità, nelle persone.... Questa prospettiva diventa liberante e incoraggiante per tutti, dunque anche per il presbitero.

L'opera della creazione fin dai suoi primordi e la storia umana nella sua interezza sono vivificate dallo Spirito di Dio (cfr.: in Gn 1 il soffio-spirito-vento aleggiava..., in Ez lo Spirito di Dio rivitalizza le ossa senza vita..., in Lc l'incarnazione è adombrata dallo Spirito...; in Gv la Pasqua è "spirazione"..., in Ap alla fine lo Spirito è unito alla sposa dell'Agnello e grida...). In particolare va considerato il mistero dell'Incarnazione e della Pasqua come il "cuore" in cui e da cui pulsa la forza creatrice dello Spirito.

b)

Si apre così una "prospettiva di orizzonte" per intendere lo "spirituale" come la possibilità stessa

della vita, del costruirsi della storia, della comunicazione di Dio, del suo rivelarsi (cfr. "ispirazione"), della ricerca di Dio, della vicenda del Popolo di Dio (come comunione di popoli...), dell'esperienza di fede, di ogni azione di bene, di ogni testimonianza, di ogni ministero... fino al compimento escatologico...

La "spiritualità" va compresa come gratuità, dono, opera, frutto... dello Spirito, superando derive cosificanti. Si tratta innanzitutto della 'compagnia' dello Spirito: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi condurrà alla verità tutta intera» (Gv 16,13); «il Padre vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,16). Lo Spirito continua ad operare («per sempre»), perché noi portiamo frutto («alla verità tutta intera»).

Negli Atti degli Apostoli è riferito che la vicenda della Chiesa si costruisce così: «Lo Spirito Santo e noi...».

c)

Da tematizzare: "Lo Spirito vi condurrà...", nella prospettiva e secondo il criterio dell'unità, facendo sintesi della diversità e varietà, ricomponendo la complessità.

Si potrebbero cogliere due dimensioni da tematizzare e proporre come due momenti di relazione, considerando come l'una è possibile nell'altra e viceversa:

- unità della persona, dei singoli, di tutti i soggetti
- unità della comunità, dei popoli, delle Chiese, della Storia

d)

La tematizzazione "lo Spirito nel presbitero" dovrebbe essere un punto di maturazione a cui pervenire nell'insieme della settimana, dunque la relazione ne dovrebbe porre le condizioni e i fondamenti.

⇒ **confronto con il relatore**

pomeriggio: dimensione biblico-esistenziale

⇒ **proposta di alcuni brani della Scrittura** con l'invito a sceglierne uno e a formare un piccolo gruppo per la condivisione

"la Scrittura mi ispira e mi fa cogliere l'agire dello Spirito che "soffia dove vuole", opera, porta a compimento...":

- a. **come ritrovo in questo brano biblico anche la mia esperienza dello Spirito che mi crea, mi conduce, mi salva, mi unifica, riunisce e costruisce comunione?**
- b. **in quale momento della vita ho particolarmente fatto esperienza dello Spirito?**

- vengono proposte alcune pagine bibliche in cui cogliere l'agire dello Spirito (da scegliere secondo un criterio di varietà, dal momento che l'unico Spirito si manifesta ed agisce secondo distinte e varie possibilità)
- vengono predisposte delle schede da consegnare a ciascuno con alcune essenziali note per introdurre e contestualizzare il brano biblico
- ognuno sceglie il brano in cui si sente maggiormente coinvolto e, poi, nel momento personale, lo medita
- poi ci si raduna nel gruppo formato da chi ha scelto la medesima pagina e si condivide

⇒ **momento di silenzio e meditazione personali**

⇒ **"condivisione"** (comunicazione in gruppo, senza dibattito, in un clima di ascolto e preghiera)

mercoledì

«**Ravviva il dono di Dio che è in te**» (2Tim 1,6)

esperienza di “deserto”

⇒ **introduzione al deserto: riflessione su un personaggio biblico** (*relatore esterno o interno*)

nelle testimonianze bibliche e nella complessità che le caratterizza è importante cogliere l’“unitarietà” della chiamata divina:

- *è innanzitutto chiamata alla vita, ad essere parte viva di questa storia, è chiamata a vivere con gli altri*
- *è poi chiamata all’alleanza con Dio, all’esperienza di fede*
- *è chiamata a servire i fratelli, il popolo che Dio si è scelto, a realizzare “cieli nuovi e terra nuova”*
- *è soprattutto scoprire, nello stupore della fede, che “grandi cose ha fatto in me l’onnipotente”*

⇒ qualche domanda per aiutare il momento di deserto...

- *nel mio vivere quali segni della presenza di Dio e dell’azione del suo Spirito riesco a riconoscere?*
- *come sono riuscito a vivere nella complessità delle situazioni?*
- *come la mia vicenda mi ha aiutato a intuire, cogliere, comprendere... che lo Spirito mi accompagna, mi “lavora”, agisce in me?*
- *come il ministero mi ha aiutato a intuire, cogliere, comprendere... che lo Spirito agisce e “lavora” nella comunità di cui sono parte e nella storia?*
- *come mi muovo nelle situazioni di insoddisfazione, di fatica, di confusione, di impotenza, di travaglio?*
- *ricordo un momento o un evento in cui ho fatto particolare esperienza dello Spirito?*
- *quali “percorsi” verso l’unità di vita intuisco e/o intravedo guardando il futuro?*

giovedì

«**ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno e tu... conferma i tuoi fratelli**» (Lc 22,32)

le possibilità e gli orientamenti per un’unità di vita

mattino: itinerari di vita

⇒ **comunicazione in gruppo**

Ci siamo già raccontati come viviamo la nostra vicenda di uomini, credenti e preti. Ognuno di noi ha cercato di far fronte alla complessità di situazioni che caratterizza la vita. In particolare finora “qualcosa” ci ha sostenuto, ha fatto sì che continuassimo...

ognuno si racconta, prendendo spunto da una di queste domande, con una duplice attenzione, su quanto finora è avvenuto e in prospettiva del futuro:

- *ora dopo l'esperienza di condivisione di questa settimana come vedo e intendo quello che mi ha sostenuto? guardando avanti, cosa sento di poter riprendere di quanto ho già sperimentato? cosa, invece, vorrei ulteriormente maturare per tendere a un'unità di vita?*
- *nell'intento di cogliere il "filo rosso" che collega i momenti e gli eventi della mia vicenda di prete, come "me la sono cavata", fino ad oggi? in che cosa penso ancora di poter confidare prossimamente?*
- *che cosa mi ha "salvato" come prete, come credente, come uomo? cosa ha fatto sì che la mia fede non venisse meno? nel mio itinerario di vita dove intravedo un ulteriore passo da fare?*
- *che cosa mi ha permesso di costruire la mia vicenda? l'esperienza di questi giorni e in particolare l'ascolto reciproco e la condivisione mi suggeriscono qualcosa di nuovo?*
- *come ho dato "forma" alla "spiritualità", con quali eventi e/o strumenti? ho fatto percorsi originali? che futuro vedo?*

un **momento finale** per far emergere aspetti significativi ed elementi convergenti da comunicare in assemblea

⇒ **in assemblea** (al termine della mattinata)

- momento di condivisione che si aggiunge alla narrazione avvenuta in gruppo, allo scopo di offrire a tutti gli aspetti convergenti e significativi emersi
- si riporta quanto ogni gruppo ha ritenuto opportuno comunicare nella prospettiva dell' "unità di vita"
- **ripresa e integrazioni** da parte del "**relatore interno**"

"un presbiterio che tende verso un'unità di vita nella comunione ecclesiale"

- *è utile tentare di rapportare dinamicamente l'aspetto personale e l'aspetto comunione, mostrando come nella comunione vi è l'autentica realizzazione personale*
- *è da riconoscere anche il momento del "travaglio" come tensione all'unità di vita*
- *la prospettiva teologico-spirituale dello "Spirito che accompagna" può ricomporre in armonia le esigenze della chiamata divina e il bisogno esistenziale di unità di vita, spesso percepiti in contrapposizione*
- *con questo passaggio viene preparato anche il lavoro pomeridiano rivolto soprattutto a formulare indicazioni o richieste agli organismi pastorali diocesani, al Vescovo*

pomeriggio: verso un "unità di vita" sostenuta e condivisa

⇒ **elaborazione in gruppo**

verso un'unità di vita: modi, forme, itinerari, strumenti, eventi, strutture... da segnalare e/o chiedere alla Diocesi

il momento di gruppo si struttura in forma di "**laboratorio**" al fine di formulare proposte e/o richieste da dibattere in assemblea per presentare poi alla Diocesi

- *come aiutarci in seguito? quali priorità per il nostro presbiterio? su quali prospettive muoversi?*
- *quali gli aspetti problematici e le attenzioni da curare?*
- *come integrare la dimensione personale e quella comunione nel segno dell'"unità di vita"?*
- *che cosa presentare come proposta o come richiesta alla Diocesi per sostenere gli itinerari di "vita spirituale" dei presbiteri?*

un **momento finale** per elaborare le risposte e formulare delle proposizioni da portare poi in assemblea

⇒ **in assemblea**

- *elaborazioni e proposte emersi dai gruppi*
- *orientamenti e scelte ulteriori per il presbiterio*
- *consegne alla Diocesi e ai suoi organismi pastorali*

venerdì

«assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna»

(At 2,42)

il Vescovo con il suo Presbiterio

⇒ **il Vescovo** riprende e rilancia autorevolmente il vissuto della settimana sinodale